

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
SCHIAVONE

*Interviene il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

*SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2509,  
RECANTE NORME PER L'ELEZIONE DEI  
CONSIGLI REGIONALI*

Il senatore Fabiani chiede che vengano stabilite con precedenza assoluta le modalità per l'esame del disegno di legge numero 2509, recante norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale, che dev'essere sottoposto alla discussione dell'Assemblea con estrema urgenza.

A sua volta il senatore Jodice, a nome del Gruppo socialista, prospetta l'opportunità di nominare un secondo relatore del disegno di legge, al fine di alleviare l'onere che graverà sul relatore già designato, senatore Bartolomei, e di garantire la massima continuità e speditezza nell'iter del provvedimento.

Prende successivamente la parola il senatore Gianquinto, il quale, dopo avere lamentato il ritardo che — a suo avviso — l'assegnazione del disegno di legge ha subito in conseguenza della crisi nella Presiden-

za del Senato, sottolinea la necessità di esaminare il provvedimento con precedenza assoluta e con esclusione di qualsiasi altro argomento dall'ordine del giorno delle prossime sedute della Commissione.

Intervengono poi nel dibattito i senatori Luca De Luca e Preziosi, contrari ad affiancare un altro relatore al senatore Bartolomei e favorevoli invece ad accelerare al massimo il corso del disegno di legge.

Il senatore Palumbo si dichiara contrario all'accantonamento dei disegni di legge che già figurano iscritti all'ordine del giorno della Commissione, soprattutto perchè giudica obiettivamente non fondati i motivi di urgenza prospettati dai precedenti oratori.

Successivamente il senatore Bartolomei, dopo aver messo in luce gli aspetti politici della proposta avanzata dal senatore Jodice, dichiara di rimettere nelle mani del Presidente l'incarico di relatore a lui affidato, al fine di facilitare al massimo la soluzione della questione.

Dopo che i senatori Preziosi e De Luca hanno affermato che è necessario confermare l'incarico al solo senatore Bartolomei, sia in considerazione delle sue indiscusse capacità, sia per allontanare qualsiasi dubbio di ingerenza dei Gruppi parlamentari nell'attività della Commissione, prende la parola il senatore Aimoni, il quale chiede un breve rinvio del dibattito, per consentire ai Commissari di acquisire ulteriori elementi di giudizio.

I senatori Fabiani e Gianquinto insistono quindi sull'esigenza di porre in atto — qua-

lunque sia la decisione che il Presidente adotterà in merito alla eventuale nomina di un secondo relatore — ogni accorgimento utile ad accelerare l'esame del disegno di legge.

Dopo una breve sospensione dei lavori, il presidente Schiavone informa la Commissione che il problema sollevato dal senatore Jodice merita un approfondito esame: propone perciò di sospendere la seduta, per riprenderla alle ore 18.

Il senatore Gianquinto fa voti affinché, risolto il problema suddetto, la Commissione si dedichi immediatamente ed esclusivamente all'esame del disegno di legge n. 2509.

Il senatore Ajroldi auspica che il provvedimento possa essere discusso ed approvato con la stessa celerità di quello concernente le nuove norme di pubblica sicurezza: aggiunge che la sua parte politica non solo non ha alcuna intenzione di ritardare l'iter del provvedimento, ma anzi è convinta dell'esigenza che esso venga discusso senza indugio, con doveroso impegno e consapevole attenzione.

*La seduta è sospesa alle ore 11,50 e viene ripresa alle ore 18.*

Alla ripresa, il presidente Schiavone propone alla Commissione di confermare al senatore Bartolomei l'incarico di relatore sul disegno di legge n. 2509, nominando contestualmente come correlatore il senatore Jodice.

Prende quindi la parola il senatore Jodice, il quale rileva che l'incarico che il Presidente ha proposto di conferirgli indica la comune volontà politica dei partiti socialista unificato e democratico cristiano di portare avanti il provvedimento di cui trattasi.

Il senatore Bartolomei, dal canto suo, afferma che i partiti della maggioranza sono fermamente decisi a far sì che il dibattito in Commissione non travalichi i termini di tempo previsti dal Regolamento per i disegni di legge sui quali sia stata deliberata la procedura d'urgenza.

Infine, dopo che il senatore Gianquinto ha rinnovato la sua viva esortazione affinché la discussione del disegno di legge sia accelerata al massimo, prendono brevemente la parola i senatori Bisori e Pennacchio,

esponendo alcune considerazioni sull'ordine dei lavori.

Infine la Commissione accoglie la proposta del presidente Schiavone e decide di iniziare la discussione del disegno di legge sopra indicato nella seduta di martedì prossimo.

*La seduta termina alle ore 19.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
FENOALTEA

*La seduta ha inizio alle ore 10,40 .*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni » (1586), d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri.  
(Questione di competenza).

Il senatore Kuntze, designato estensore del parere, dopo avere lamentato che il disegno di legge non sia stato attribuito alla competenza primaria della Commissione giustizia, chiarisce che lo scopo principale del provvedimento è quello di snellire le procedure relative ai giudizi dinnanzi alla Corte dei conti in tema di pensioni. L'oratore, pur auspicando una riforma organica della materia, dichiara di considerare accettabili, in linea di massima, le norme proposte dai senatori Bermani ed altri; illustra poi le principali innovazioni introdotte dal disegno di legge e, passando all'esame delle singole disposizioni, manifesta perplessità circa l'attuale formulazione delle norme previste dagli articoli 2, 5, 7, 10, 12, 13 e 14.

Il senatore Gramegna espone taluni rilievi critici, sotto il profilo della tecnica legislativa, circa l'attuale formulazione dell'articolo 19 e dichiara di consentire con la relazione del senatore Kuntze, sostanzialmente orientata verso la trasmissione di un parere favorevole con osservazioni.

Anche il senatore Maris si dichiara d'accordo con l'esposizione del senatore Kuntze; esaminando in particolare le disposizioni recate dall'articolo 16, l'oratore rileva che

sarebbe opportuno introdurre una norma intesa a stabilire che il magistrato chieda alla Commissione medica, opportunamente integrata dagli specialisti necessari nei singoli casi, il parere sul rapporto di causalità tra l'evento addotto e l'infermità riscontrata; tale parere — prosegue l'oratore — dovrebbe essere vincolante quando il summenzionato rapporto di causalità sia accertato, e non in caso di parere negativo.

Il senatore Berlingieri propone formalmente che la Commissione sollevi la questione di competenza richiedendo alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede primaria del provvedimento, il quale contiene disposizioni che appaiono di stretta competenza della Commissione giustizia; dopo essersi dichiarato perplesso sulla correttezza formale e sulla opportunità sostanziale del disegno di legge, l'oratore svolge taluni rilievi critici sugli articoli 3, 5 e 9.

Dopo brevi interventi del presidente Fenoaltea e del senatore Monni, la Commissione, accogliendo la proposta del senatore Berlingieri, incarica il Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato che il disegno di legge, ora assegnato all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione, sia invece deferito alla 2<sup>a</sup> Commissione in sede primaria.

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: « Modificazione della norma sulle immunità parlamentari contenuta nell'articolo 68 della Costituzione » (1704), d'iniziativa dei senatori Gray e Nencioni.**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Monni, designato estensore del parere, osserva che il provvedimento in discussione — tendente alla modificazione di una disposizione costituzionale — non ha alcuna probabilità di essere approvato dalle Camere nel corso dell'attuale legislatura; dichiara poi di essere contrario nel merito al disegno di legge e, ricordando la proposta di modificazione del Regolamento da lui stesso presentata e riguardante le domande di autorizzazione a procedere, sottolinea l'opportunità che la Presidenza della Commissione chieda alla Giunta del Regolamento di esaminare l'argomento.

Il senatore Pace, dopo avere affermato che manifestare parere contrario su un provvedimento tendente ad una più adeguata di-

sciplina della materia delle immunità parlamentari costituirebbe un grave errore nei confronti dell'opinione pubblica (che considera con diffidenza il modo in cui il Parlamento attua il disposto dell'articolo 68 della Costituzione), osserva che, se la formulazione attuale del disegno di legge potrebbe essere migliorata, non può negarsi che i proponenti sono mossi da profonde ragioni morali nel suggerire disposizioni che escludono dall'immunità i reati comuni. Anche se il disegno di legge non potrà terminare il suo *iter* per mancanza del tempo richiesto dalla speciale procedura della revisione costituzionale, la sua approvazione in prima lettura può essere opportuna come manifestazione di volontà politica; per tali motivi, il senatore Pace dichiara di dissentire dalla relazione del senatore Monni.

Quest'ultimo, riprendendo la parola, osserva che la disposizione dell'articolo 68 della Costituzione tende ad impedire che i parlamentari subiscano persecuzioni per fatti intimamente connessi con l'esercizio legittimo delle funzioni parlamentari; secondo l'oratore, pertanto, non occorre modificare la disposizione dell'articolo 68 della Costituzione, ma è necessario correggere le norme che ne regolano l'applicazione in seno al Parlamento. In relazione a tale esigenza, prosegue il senatore Monni, egli ha presentato una proposta di modificazione del Regolamento tendente a specificare che l'immunità non deve essere applicata ai reati che non presentino nesso alcuno con la funzione parlamentare. La proposta dei senatori Gray e Nencioni, pur dimostrando sensibilità politica in relazione al delicato problema, non pare accettabile per il modo con cui si propone di risolvere il problema stesso. Dopo avere ribadito le opinioni precedentemente espresse, l'oratore si dichiara favorevole ad un rinvio dell'esame del provvedimento e rinnova la preghiera che la Presidenza della Commissione si interessi affinché la questione sia sollecitamente discussa dalla Giunta del Regolamento.

Il senatore Kuntze, condividendo le argomentazioni del senatore Monni, aggiunge che, a suo avviso, non basta vedere se il fatto contestato sia o non sia attinente alla funzione parlamentare e politica; esso infatti potrebbe anche non presentare alcuna

connessione con l'esercizio della funzione parlamentare, ma l'accusa potrebbe essere mossa per motivi di carattere politico; conclude dichiarandosi contrario al disegno di legge in esame ed annunciando che non si opporrà ad una eventuale proposta di rinvio.

Il senatore Maris, dopo avere criticato la proposta dei senatori Gray e Nencioni, afferma che è opportuno evitare rinvii nella trasmissione del parere e far conoscere alla Commissione di merito l'opinione contraria della Commissione giustizia.

Il senatore Tessitori si dichiara invece favorevole ad un rinvio con le motivazioni addotte dal senatore Monni.

Il presidente Fenoaltea prospetta l'opportunità di motivare, in una lettera rivolta al Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione, la decisione di rinvio che potrà essere eventualmente presa dalla Commissione; e il senatore Maris dichiara di non insistere nella proposta di trasmettere senz'altro un parere contrario sul disegno di legge.

Infine la Commissione accoglie la proposta di rinvio, avanzata dal senatore Monni, ed il suggerimento del presidente Fenoaltea.

#### IN SEDE REFERENTE

« Sulla impugnabilità delle sentenze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato » (2080), d'iniziativa dei senatori Pesenti ed altri.  
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

In sostituzione del senatore Venturi, che non ha potuto partecipare agli odierni lavori della Commissione, riferisce il presidente Fenoaltea, illustrando ampiamente gli scopi del provvedimento e dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Tessitori, pur manifestandosi favorevole in linea di massima al disegno di legge, afferma che sarebbe opportuno raccogliere dati statistici sulla entità del fenomeno al quale le norme proposte si riferirebbero.

Il senatore Pace svolge taluni rilievi critici sull'attuale formulazione del disegno di legge e rileva che — pur condividendo l'esigenza prospettata dal senatore Tessitori — non sarebbe contrario a dare il suo voto favorevole al disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Maris, il quale si dichiara favorevole all'appro-

vazione del provvedimento, che a suo avviso è urgente, il senatore Giuseppe Magliano dichiara di consentire con le finalità perseguite dal disegno di legge, pur osservando che sarebbe stato più opportuno limitarsi a stabilire che le sentenze di cui si tratta non producono più alcun effetto.

Il senatore Kuntze, favorevole al provvedimento, rispondendo alle osservazioni svolte dal senatore Magliano, osserva che l'attuale formulazione del disegno di legge è dettata dallo scrupolo di evitare che di esso beneficino coloro che hanno commesso reati comuni (ad esempio reati di tipo annonario al di sopra di un certo livello); pur rendendosi conto delle ragioni esposte dal senatore Magliano, è peraltro favorevole al mantenimento dell'attuale formulazione.

Dopo un intervento del senatore Poët, favorevole al disegno di legge, il senatore Tessitori ribadisce l'opportunità dell'indagine statistica cui ha fatto poc'anzi riferimento e propone che la Commissione chieda l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. La proposta è accolta dalla Commissione all'unanimità. Il Presidente Fenoaltea si riserva di interpellare il Governo.

« Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Zagami per i reati di falsità continuata in scrittura privata (articoli 81, 145 e 61, n. 2 del Codice penale), di truffa continuata e aggravata (articoli 81, 640 capoverso n. 1 del Codice penale) e di peculato continuato ed aggravato (articoli 81 e 314 del Codice penale). (Doc. n. 75).  
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Poët, rileva preliminarmente che la documentazione del procedimento è lacunosa; mancano infatti, prosegue l'oratore, molti atti processuali menzionati nel fascicolo ed inoltre molti documenti sono stati trasmessi in copia e non in originale. Prima di proseguire l'esame della domanda di autorizzazione a procedere, è indispensabile — conclude l'oratore — richiedere alla Procura di Messina la documentazione completa relativa al procedimento di cui si tratta. Senza discussione la Commissione fa proprio il rilievo del senatore Poët ed incarica il presidente Fenoaltea di rivolgere richiesta nel senso ora specificato alla competente autorità.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**DIFESA (4ª)**

MERCLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*

CORNAGGIA MEDICI

*e del Vicepresidente*

DARÈ

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Deroga temporanea all'articolo 1 della legge 4 dicembre 1966, n. 1066, e alla tabella annessa alla legge 27 ottobre 1963, n. 1431, relative al riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare** » (2486), d'iniziativa del senatore Zenti. (Seguito della discussione ed approvazione).

Il senatore Bonaldi dichiara che un più approfondito esame del provvedimento gli ha consentito di superare le perplessità da lui manifestate nella precedente seduta, per cui darà voto favorevole.

Dopo una richiesta di schiarimenti del senatore Darè, cui risponde il sottosegretario Guadalupi, ed un breve intervento del senatore Zenti, che precisa i motivi per cui ha presentato il provvedimento, la Commissione approva l'articolo 1 nel testo originario e l'articolo 2 nella seguente nuova formulazione proposta dal Governo: « Per gli anni 1967, 1968 e 1969 il numero dei colonnelli dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti normale, da ammettere a valutazione, è fissato, in deroga a quanto stabilito nella colonna 6 della tabella annessa alla legge 27 ottobre 1963, n. 1431, in un quarto dei colonnelli non ancora valutati ».

La Commissione approva successivamente l'articolo 3 senza modificazioni e, su proposta del senatore Zenti, un articolo aggiuntivo col quale si precisa che la legge entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Estensione alle famiglie degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, della speciale elargizione prevista a favore delle famiglie degli appartenenti alle Forze di polizia caduti vittime del dovere** » (2471).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Piasenti riferisce favorevolmente sul disegno di legge, con il quale sono estese alle famiglie degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle tre Forze armate, caduti vittime del dovere, le disposizioni già da tempo in vigore per gli appartenenti alle Forze di polizia.

Aperta la discussione, il senatore Darè esprime avviso favorevole al disegno di legge, pur dolendosi, nel contempo, che il Governo non abbia ancora dato risposta ad una sua interrogazione sulla necessità di un risarcimento in favore dei congiunti dei civili rimasti vittime di avvenimenti delittuosi.

Il presidente Cornaggia Medici dichiara di condividere il pensiero del senatore Darè su tale problema, ritenendo che il risarcimento in questione debba essere inteso quale segno di solidarietà da parte della collettività nazionale.

Il sottosegretario Guadalupi, premesso che il disegno di legge in discussione ha una nobilissima finalità di ordine morale e sociale e che è stato predisposto sulla base di una concorde volontà del Governo e del Parlamento, assicura che si farà interprete presso il Ministro dell'interno dell'istanza formulata dal senatore Darè e condivisa dal presidente Cornaggia Medici.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 1 con un emendamento proposto dal senatore Cremisini, per cui la parola « elargizioni » è sostituita dalla parola « disposizioni ». L'articolo 2 è approvato senza modificazioni.

Dopo brevi parole del presidente Cornaggia Medici in memoria dei caduti di tutte le Forze armate, cui egli invia, anche a nome della Commissione, un pensiero commosso e devoto, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« **Modifiche alle norme sul reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti speciale** » (2472).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zenti riferisce sul disegno di legge, col quale si consente la partecipazione ai concorsi a sottotenente in s.p.e. dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti speciale, anche ai marescialli piloti in servizio permanente dell'Arma, cheentino almeno due anni di anzianità di grado, nonché ai marescialli ed agli altri sottufficiali, anch'essi in servizio permanente nell'Arma, che siano in possesso della licenza di scuola secondaria di secondo grado ed abbiano prestato almeno 4 anni di servizio da sottufficiale pilota.

Aperta la discussione, il senatore Darè chiede taluni schiarimenti sulla portata dell'articolo 1, sul quale si sofferma ulteriormente il senatore Zenti.

Il senatore Carucci preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista per il carattere settoriale del provvedimento, che elude ancora una volta il problema della revisione organica della legge d'avanzamento.

Il sottosegretario Guadalupi fornisce alla Commissione ulteriori elementi di giudizio, affermando che si tratta di un provvedimento perequativo, inteso a consentire l'utilizzazione di personale di alta qualificazione professionale.

La Commissione approva successivamente gli articoli 1 e 2 nel testo in discussione.

Quindi, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Cornaggia Medici, il quale afferma che i sottufficiali sono stati sempre i maestri del volo, per cui ben provvede nei loro confronti il disegno di legge, la Commissione approva il provvedimento nel suo complesso.

« **Adeguamento delle norme sull'attribuzione dei gradi militari ai cancellieri della Giustizia militare** » (2484), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

In sostituzione del senatore Pelizzo, assente, il senatore Cornaggia Medici riferisce sul disegno di legge, con il quale si provvede ad adeguare la carriera speciale dei cancellieri militari, aggiungendo, in corrispondenza della qualifica civile massima ora prevista, il grado di maggiore generale.

Aperta la discussione, il senatore Albarello chiede quanti siano attualmente i detenuti per reati militari, temendo che gli addetti alla giustizia militare siano in numero eccessivo rispetto ai pochi casi di militari rinviati a giudizio o detenuti.

Replica il relatore, affermando che si tratta in effetti non di aumentare gli addetti al settore della giustizia militare, ma di rivedere la progressione dei gradi.

Il senatore Albarello precisa il suo pensiero dichiarandosi contrario non al provvedimento di per se stesso, ma al sistema di garantire migliori retribuzioni mediante uno slittamento di gradi.

Il senatore Vallauri dichiara di condividere le perplessità del senatore Albarello e chiede a quanto ammonterebbe l'onere finanziario comportato.

L'onorevole Guadalupi, premesso che il provvedimento è di modesta portata, si richiama alle dichiarazioni fatte dal Ministro della difesa, in occasione della discussione del bilancio, in materia di giustizia militare e di provvedimenti relativi al miglioramento igienico-sanitario ed assistenziale degli stabilimenti penali militari.

Rispondendo quindi al senatore Vallauri, il Sottosegretario afferma che il disegno di legge non comporta onere finanziario, trattandosi in realtà di un adeguamento a quanto disposto dalla recente legge delegata, che ha trasformato in ruolo di carriera speciale il ruolo organico della carriera di concetto del personale della giustizia militare.

Dopo brevi repliche del senatore Albarello e del senatore Vallauri (il quale dichiara che, dopo gli schiarimenti dati dal Governo, voterà a favore), l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Modifica alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito** » (2089), d'iniziativa dei senatori Rosati e Zenti.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Cornaggia Medici informa che il senatore Piasenti, relatore sul provvedimento, nel momento assente, ha chiesto un rinvio del seguito della discussione, al fine di poter approfondire maggiormente le norme del disegno di legge.

La richiesta è accolta dalla Commissione.

« **Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia** » (2437),  
d'iniziativa del senatore Morandi.  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Zenti riferisce sul disegno di legge, di iniziativa del senatore Morandi, che prevede il riordinamento e l'ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia, provvedendo in buona parte alla copertura mediante il ricavato dell'alienazione di un notevole compendio immobiliare a disposizione della Marina militare, non più necessario rispetto agli impieghi originariamente previsti.

Dopo aver ricordato che il piano di ricostruzione e di potenziamento del predetto Arsenale, studiato dal Ministero della difesa-marina, comporterebbe un onere complessivo di circa 9 miliardi, e che per farvi parzialmente fronte, nei prossimi 4 anni, verrebbero stanziati in bilancio complessivamente 2 miliardi di lire, il relatore afferma che l'ulteriore intervento finanziario reso possibile dal provvedimento in discussione consentirebbe di raggiungere in buona parte i fini prefissi. Conclude esprimendo avviso favorevole al disegno di legge, che richiama, in gran parte, le norme di una legge già approvata dal Parlamento in favore dell'Arsenale militare di Taranto.

Aperta la discussione, il senatore Albaro dichiara di ritenere giusto il provvedimento, ma sostiene la necessità che sia predisposto un concomitante piano regolatore del Comune e della Provincia, al fine di salvaguardare dalla speculazione edilizia le bellezze naturali della zona di cui trattasi.

Il sottosegretario Guadalupi dichiara che il Governo è pronto ad esaminare con buona disposizione il disegno di legge, ma ha bisogno di un ulteriore lasso di tempo per approfondire lo studio della materia al fine di contemperare le varie esigenze che possono emergere.

Il presidente Cornaggia Medici riconosce il buon fondamento del disegno di legge, ma ritiene anch'egli opportuno un ulteriore approfondimento, anche perchè i beni demaniali in questione sono situati anche in altre provincie oltre che in quella della Spezia.

Infine la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
BERTONE

*Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali Bo, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Donat Cattin e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### IN SEDE REDIGENTE

« **Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale** » (2433).

(Discussione ed approvazione degli articoli).

Il presidente Bertone comunica che il Presidente del Senato ha stabilito di assegnare il disegno di legge in titolo in sede redigente; successivamente, invita il senatore Trabucchi a fungere da relatore in sostituzione del senatore Lo Giudice, impedito per motivi di salute a partecipare ai lavori della Commissione.

Dopo una breve dichiarazione preliminare del senatore Bosso, il quale, a nome del Gruppo liberale, si dichiara contrario ad ogni altra modifica nell'assegnazione dei disegni di legge concernenti l'aumento dei fondi di dotazione degli Enti di gestione delle partecipazioni statali, prende la parola il senatore Trabucchi. L'oratore sottolinea la peculiarità del disegno di legge in discussione, rispetto a quelli riguardanti altri Enti di gestione, e ricorda successivamente le tappe attraverso le quali si è giunti all'odierno fondo di dotazione, che peraltro appare inadeguato, soprattutto in rapporto alle prossime iniziative dell'IRI. Sinora l'Istituto ha fatto fronte ai propri compiti ricorrendo all'indebitamento, ma è evidente che non si può superare un determinato rapporto tra il capitale proprio dell'ente e il ricorso al credito. Dopo avere ricordato le iniziative programmate dall'IRI (tra le quali cita l'Alfa-Sud, il potenziamento della rete autostradale, l'ammodernamento del settore telefonico e della flotta dell'Alitalia), il

relatore si sofferma sul sistema di copertura previsto dal disegno di legge, affermando che esso appare pienamente giustificato in questa occasione, in quanto il ricorso al credito da parte dello Stato avviene per provvedere ad investimenti direttamente produttivi.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Cenini ed una risposta del relatore, il senatore Roda esprime il suo favore nei confronti del disegno di legge, motivandolo col cospicuo apporto dato dall'IRI allo sviluppo dell'economia nazionale.

Prende successivamente la parola il senatore Bosso, il quale, premesso che, tra gli Enti delle partecipazioni statali, l'IRI è quello la cui gestione appare maggiormente ispirata a criteri di economicità, critica talune iniziative dell'Istituto stesso, ed in particolare quelle derivanti dalla volontà di procedere alla industrializzazione del Mezzogiorno, volontà che si traduce sovente nella creazione di duplicati a danno dell'economia settentrionale. Egli dichiara quindi di non poter approvare il disegno di legge, dato che esso testimonia di una sempre maggiore invadenza del settore pubblico nell'attività produttiva, invadenza che non sembra neppure tener conto delle oggettive limitazioni alle possibilità di risparmio del sistema economico nazionale.

Dopo che il Ministro delle partecipazioni statali si è associato alle conclusioni del relatore, favorevoli al disegno di legge, lo stesso relatore replica brevemente al senatore Bosso, osservando che le iniziative dell'IRI si inquadrano in gran parte nel programma economico nazionale e che, pertanto, risultano implicitamente approvate dal Parlamento.

Il senatore Bosso annuncia quindi l'astensione dei senatori liberali, precisando che il favore con cui viene considerato l'aumento del fondo di dotazione è controbilanciato dalla preoccupazione nei confronti delle previste iniziative dell'IRI.

Quindi, senza dibattito, la Commissione approva i tre articoli del disegno di legge con alcune modificazioni di carattere formale all'articolo 2, ed autorizza la presentazione all'Assemblea della relazione e del testo degli articoli approvati.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pirastu dichiara che sarebbe stato opportuno esaminare congiuntamente tutti i disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione concernenti l'aumento dei fondi di dotazione degli Enti di gestione; aggiunge che egli avrebbe avuto la intenzione di chiedere l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge medesimi, e, in particolare, di quello riguardante la AMMI (a proposito del quale esiste una presa di posizione del Consiglio regionale sardo, che ne auspica l'assegnazione in sede deliberante). Tuttavia, data la decisione della Presidenza di assegnare in sede redigente il disegno di legge concernente l'IRI, egli si limita ora a formulare la richiesta di trasferire a tale sede anche gli altri provvedimenti.

Alla richiesta si associa il senatore Bonacina, mentre il senatore Trabucchi osserva che, prima di risolvere la questione, sarebbe opportuno attendere che la 9<sup>a</sup> Commissione esprimesse il proprio parere su tali disegni di legge. Il senatore Pirastu obietta che la questione della sede di assegnazione ha carattere meramente procedurale e, pertanto, può essere affrontata in modo pienamente autonomo dalla 5<sup>a</sup> Commissione.

Contro la richiesta del senatore Pirastu si pronuncia il senatore Franza, affermando che la sede redigente è una procedura eccezionale e tale dovrebbe restare.

Il ministro Bo dichiara di ritenere infondata l'opinione del senatore Trabucchi, mentre il senatore Artom ricorda alcune sue precedenti dichiarazioni, dalle quali risulta che egli si sarebbe opposto ad ogni tentativo di sottrarre all'Assemblea il dibattito su leggi concernenti le partecipazioni statali. Egli si dichiara quindi contrario all'adozione della procedura redigente in questa occasione, dal momento che, per i disegni di legge dei quali si discute, non ricorrono gli estremi di complessità e tecnicità che giustificano il ricorso a tale procedura. Il senatore Artom conclude affermando che la sua opposizione non deve considerarsi ispirata a volontà ostruzionistiche, ma soltanto al desiderio di non vedere limitata la libertà di discussione del Senato su argomenti di tanto rilievo.

Quest'ultima affermazione è contestata dal senatore Fortunati, il quale attribuisce ai senatori liberali la volontà di sovraccaricare l'ordine del giorno dell'Assemblea per finalità ostruzionistiche.

Il senatore Franza, dopo aver insistito sul carattere tecnico della procedura redigente, osserva che il Regolamento prevede altri strumenti per venire incontro ai motivi di urgenza che possono militare a favore di un determinato provvedimento, e che ad essi bisogna far ricorso se si vuole che i disegni di legge di cui trattasi siano rapidamente approvati.

La Commissione aderisce quindi alla proposta del senatore Trabucchi di rinviare a domani la decisione circa l'opportunità di chiedere un mutamento della assegnazione dei disegni di legge in discussione.

*PER LA PRESENTAZIONE ALL'ASSEMBLEA DI UN ORDINE DEL GIORNO, A CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE RIGUARDANTE LE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SUGLI ENTI SOVVENZIONATI*

Il senatore Bonacina, richiamandosi ad un orientamento emerso a suo tempo in Commissione, propone un testo di risoluzione in cui è contenuta una serie di inviti al Governo, volti a concludere con indicazioni concrete la discussione attualmente in corso di fronte all'Assemblea sul documento 29-A, concernente le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo. L'oratore chiede che la Commissione si pronunci sul testo da lui elaborato.

Il senatore Trabucchi chiede che venga dato tempo ai componenti della Commissione di esaminare il testo proposto dal senatore Bonacina, ed il presidente Bertone suggerisce che nel pomeriggio odierno si riuniscano i rappresentanti dei vari Gruppi al fine di concordare, a nome della Commissione, un testo definitivo di risoluzione da presentare all'Assemblea.

Così rimane convenuto.

*(N SEDE REFERENTE)*

« **Modifiche alla legge 26 settembre 1954, n. 870, e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze** » (2047), d'iniziativa dei senatori Roda ed altri.

« **Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari** » (2306), d'iniziativa dei senatori Bonafini e Nenni Giuliana.

(Esame e rinvio).

In via preliminare, il senatore Roda sottolinea l'urgenza dei due disegni di legge, che tendono a favorire la soluzione di un gravissimo problema umano, come quello dei copisti delle conservatorie ipotecarie, i quali, oltre a non godere di alcuna garanzia giuridica, sono ampiamente sfavoriti anche dal punto di vista retributivo.

Il relatore Trabucchi, che prende successivamente la parola, osserva che la materia sulla quale i disegni di legge vanno ad incidere è particolarmente complessa e delicata, in quanto si tratta, sostanzialmente, di inquadrare nei ruoli dello Stato un personale che finora è legato alle conservatorie dei registri ipotecari soltanto da un contratto di lavoro di diritto privato, con un rapporto che non è azzardato definire anomalo, in quanto la figura del datore di lavoro è rappresentata dai conservatori dei registri, che peraltro svolgono funzioni pubbliche. Tale anomalia è da ricondursi all'origine storica degli uffici, in base alla quale i conservatori dei registri immobiliari sono personalmente responsabili dell'andamento degli uffici stessi: pertanto, egli suggerisce che venga costituita una sottocommissione per la elaborazione di un testo, al quale dovrebbe essere interessata anche la Commissione giustizia.

Dopo un breve intervento del presidente Bertone (che sottolinea la gravità dei problemi che, anche in prospettiva, vengono a crearsi con l'inserimento di questo personale nei ruoli dello Stato), il senatore Pellegrino insiste sull'urgenza del problema, osservando altresì che le difficoltà poste dal disegno di legge sono forse minori di quanto possa sembrare a prima vista.

Viene infine stabilito di nominare una sottocommissione, della quale faranno parte il relatore Trabucchi e i senatori Artom, Bonacina, Pellegrino e Roda, con l'incarico di predisporre un testo. Sarà chiesto inoltre alla Commissione giustizia di designare alcuni suoi componenti, per collaborare ai lavori della sottocommissione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 12.*

ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente  
RUSSO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la pubblica istruzione Romita.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Modifica alla legge sulle scuole autonome di ostetricia e nuovo ordinamento giuridico dei professori-direttori** » (2245), d'iniziativa dei senatori Molinari e Bellisario.

(Esame e rinvio).

In assenza del relatore, senatore Monaldi, il presidente Russo comunica che quest'ultimo ha predisposto un nuovo testo del provvedimento, con uno schema di relazione, che verrà distribuito quanto prima, e di cui dà nel frattempo lettura. Nella relazione, tra l'altro, si considera inaccettabile l'equiparazione — proposta dai senatori Molinari e Bellisario — dei direttori delle scuole autonome di ostetricia ai professori di ruolo delle cattedre di ostetricia e ginecologia, mentre si ritiene più congrua alle funzioni da loro svolte la posizione giuridica ed economica di professori aggregati (ma con inquadramento in una categoria a parte): su questa soluzione si sarebbe già espresso favorevolmente il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Dopo avere fornito dati sugli iscritti e sui diplomati nelle scuole autonome ed in quelle statali, ed avere ricordato che esiste alla Camera il disegno di legge numero 2296, d'iniziativa del Governo, il quale affronta questi problemi, la relazione del senatore Monaldi conclude prospettando l'opportunità che, nella discussione, si tenga conto anche delle norme contenute nel predetto disegno di legge governativo.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Donati si esprime criticamente sul disegno di legge, rilevando che il numero delle ostetriche appare superiore alle effettive possibilità di assorbimento — ciò che porta a chiedersi se siano utili tutte le

scuole attualmente esistenti — e dichiarandosi contrario a creare professori, sia pure aggregati, per scuole così poco frequentate, che possono al massimo equipararsi ad istituti tecnici.

Il senatore Piovano, dopo avere osservato che in linea generale sembra opportuno iscrivere un più ridotto numero di provvedimenti all'ordine del giorno (a tale proposito il presidente Russo precisa che ciò accade per l'esistenza di vari disegni di legge collegati tra loro e ben noti alla Commissione) dichiara di consentire con taluni rilievi del senatore Donati: in particolare egli deplora che le scuole di cui trattasi diano origine a prebende supplementari per i primari di ostetricia, mentre le funzioni direttive vengono conferite a loro aiuti ed assistenti, e conclude chiedendo che il problema sia valutato tenendo conto del numero di ostetriche necessarie sul piano nazionale.

Il senatore Bellisario esprime l'opinione che i rilievi dei precedenti oratori siano fondati su un'insufficiente conoscenza dei problemi connessi alle scuole di ostetricia, e sottolinea che i direttori di queste scuole arrivano a coprire tali posti in base ad un *curriculum* in tutto equivalente a quello necessario per aspirare ad una cattedra universitaria.

Dopo avere affermato che per le ostetriche è opportuno richiedere una formazione professionale di tipo universitario, sia pure intermedio, il senatore Bellisario dichiara di accettare l'inquadramento proposto dal senatore Monaldi per i direttori, purchè si rispettino le posizioni acquisite.

Il senatore Granata ritiene che sia opportuno chiudere le scuole autonome, sorte in una situazione sociale e scientifica diversa, ed esclude che l'*iter* percorso dai direttori di tali scuole sia equiparabile a quello universitario; l'oratore propone poi di rinviare la discussione, per esaminare la relazione ed acquisire dati più precisi.

Dopo brevi interventi del senatore Morabito (che esprime perplessità sull'inquadramento proposto per i direttori e si dichiara contrario all'abolizione delle scuole autonome), dei senatori Molinari e Limoni e del presidente Russo, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE  
E MARINA MERCANTILE (7°)**

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Giglia e il sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

**PER L'OTTANTESIMO COMPLEANNO DEL SENATORE GIACOMO FERRARI**

Il presidente Garlato, a nome della Commissione, esprime al vicepresidente Giacomo Ferrari il più vivo e sincero augurio in occasione del suo 80° compleanno, e gli consegna un dono dei colleghi a ricordo di tale fausta ricorrenza.

Dopo un breve intervento del senatore Corbellini, il senatore Giacomo Ferrari ringrazia il Presidente ed i colleghi del pensiero affettuoso, ricambiando a tutti l'augurio di lunga e felice vita.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Contributo annuo al Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei (CSTA)** » (2136), d'iniziativa dei senatori Cornaggia medici ed altri.  
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Jervolino, chiarendo che il disegno di legge inteso ad istituzionalizzare la concessione del contributo, attualmente conferito in via di fatto, al Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei. Dopo avere sottolineato le benemeritenze acquisite da detto Ente fin dal momento della sua costituzione, il relatore, aderendo al suggerimento contenuto nel parere favorevole della 5ª Commissione permanente, propone taluni emendamenti al disegno di legge, di cui raccomanda l'accoglimento.

Dopo brevi interventi favorevoli del senatore Giancane e del sottosegretario Lucchi, il disegno di legge è approvato con le modifiche proposte dal relatore.

« **Disposizioni finanziarie a favore delle ferrovie Schio-Rocchette-Asiago e Thiene-Rocchette-Arsiero** » (2431).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Corbellini, relatore, dopo avere ricordato che il disegno di legge aumenta, per il periodo dal 1° luglio 1952 al 31 dicembre 1963, a favore delle ferrovie in titolo (oggi trasformate in autolinee), il limite massimo di sovvenzione per chilometro stabilito dalla legge n. 1221 del 1952, precisa che esso non comporta onere finanziario in quanto alla spesa si farà fronte col recupero delle somme concesse a titolo di sussidio integrativo; invita quindi la Commissione ad approvare il provvedimento.

Dopo un intervento favorevole del senatore Giacomo Ferrari, il sottosegretario Lucchi si associa alle considerazioni ed all'invito del relatore.

Il disegno di legge è quindi approvato.

« **Inserimento del Centro sperimentale dell'ANAS di Cesano (Roma) tra i laboratori ufficiali** » (2382).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore de Unterrichter, dopo aver rilevato che il disegno di legge ha lo scopo di conferire validità legale ai risultati delle prove eseguite nel campo dei materiali stradali ed ai certificati rilasciati dal Centro sperimentale dell'ANAS di Cesano, suggerisce un emendamento al secondo comma dell'articolo unico, tendente a riconoscere la competenza del predetto Centro in tutti i casi in cui disposizioni di legge prevedono il ricorso a laboratori tecnici dello Stato.

Il senatore Giacomo Ferrari ed il sottosegretario Giglia concordano col relatore, dopodichè il disegno di legge è approvato.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno** » (2362), d'iniziativa dei senatori Giancane ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Zannier, relatore, ricorda anzitutto che il disegno di legge è inteso a prevedere più efficaci strumenti espropriativi e procedure esecutive per la realizzazione delle aree di sviluppo industriali di cui all'ar-

articolo 21 della legge n. 634 del 1957; a tale scopo, l'articolo 1 conferisce agli agglomerati indicati dai piani regolatori delle aree in questione valore di piano particolareggiato di esecuzione, a tutti gli effetti di legge.

Dopo avere sottolineato che gli adempimenti imposti dal menzionato articolo 1 valgono a superare le motivate obiezioni che, a suo tempo, consigliarono lo stralcio dell'articolo 3 (avente finalità identiche alla normativa in esame) dal provvedimento-ponte concernente modifiche alla disciplina urbanistica, l'oratore conclude la sua esposizione sostenendo che il richiamo, contenuto nell'articolo 3, ai criteri, alle priorità e alle modalità dei piani di coordinamento del Mezzogiorno garantisce che le iniziative di cui trattasi non saranno sporadiche, ma si inseriranno in una organica visione d'insieme e, in definitiva, nel più ampio quadro del programma quinquennale di sviluppo economico.

Il senatore Adamoli ribadisce l'opposizione del Gruppo comunista al disegno di legge in esame, frutto — a suo avviso — di un compromesso poco chiaro avvenuto tra i partiti della maggioranza e confermativo di una politica di industrializzazione settoriale e territorialmente limitata; l'oratore aggiunge che un simile indirizzo non soltanto contrasta con la programmazione a livello nazionale di recente approvata dal Parlamento, ma è foriero di più gravi squilibri economici nel nostro Paese.

Il senatore Lombardi, dopo aver illustrato i motivi di opportunità che consigliarono il ricordato stralcio dal provvedimento-ponte sull'urbanistica, si associa alle considerazioni svolte dal relatore, esprimendo l'avviso che in questa sede il dibattito debba essere limitato all'opportunità o meno di concedere questi nuovi strumenti operativi alla pubblica amministrazione, e non già esteso a riconsiderare una politica ormai tradotta in operanti norme di legge.

Dopo una breve replica del relatore, il quale conferma i motivi — tecnici, giuridici e politici — per cui non condivide le argomentazioni del senatore Adamoli, su proposta del senatore Gaiani, cui si associa il senatore Chiariello, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
BERMANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica del sistema di promozione alla qualifica di collocatore superiore** » (2386), d'iniziativa dei deputati Nucci ed altri; Pintus, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce il senatore Pasquale Valsecchi; egli, dopo aver formulato alcune considerazioni sullo stato giuridico e sul sistema di promozione nel ruolo dei collocatori comunali, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, il quale è volto a stabilire che la promozione alla qualifica di collocatore superiore si consegue mediante scrutinio per merito comparativo fra i collocatori capi che abbiano compiuto tre anni di effettivo servizio nella qualifica.

Il relatore esprime peraltro l'avviso che, in occasione della approvazione del disegno di legge, debbano essere anche soddisfatte talune altre attese dei collocatori in materia di riconoscimento di servizi e di rappresentanza della categoria nel Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro. Propone, pertanto, che l'articolo unico del disegno di legge sia integrato con i seguenti articoli aggiuntivi:

« *Art. 2.* — Il terzo e il quarto comma dell'articolo 10 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, sono sostituiti dai seguenti: " Ai fini dell'anzianità richiesta per la promozione a primo collocatore è valutato per intero il servizio prestato a contratto e, per metà, il servizio prestato in qualità di incaricato temporaneo di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, di coadiutore di cui alla legge 21 agosto 1949, n. 586, e di corrisponden-

te di cui all'articolo 12 della legge 16 maggio 1956, n. 562 ».

Agli effetti del trattamento di quiescenza può essere riscattato, a domanda, il periodo di servizio prestato a contratto nelle qualifiche di cui alla legge 16 maggio 1956, n. 562, e nelle posizioni di incaricato temporaneo di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, di coadiutore di cui alla legge 21 agosto 1949, n. 586, e di corrispondente di cui alla legge 16 maggio 1956, n. 562. Si applicano a tal fine le disposizioni che disciplinano i riscatti dei servizi non di ruolo resi allo Stato ».

« Art. 3. — I rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di cui al primo comma dell'articolo 18 della legge 27 luglio 1961, n. 628, sono stabiliti in numero di quattro, di cui uno appartenente al ruolo dei collocatori ».

Si apre, quindi, un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Varaldo, Torelli, Pezzini, Cesare Angelini, Macaggi, Boccassi, Di Prisco, Rotta e Garavelli.

I senatori Varaldo e Pezzini, pur non opponendosi al disegno di legge, si dichiarano perplessi sulla opportunità di procedere con riforme parziali nel settore della pubblica Amministrazione e suggeriscono pertanto che sia sull'articolo originario del disegno di legge che sugli emendamenti aggiuntivi venga acquisito il parere della 1<sup>a</sup> Commissione. Il senatore Pezzini chiede, altresì, se siano stati superati i contrasti sindacali che hanno determinato il precedente rinvio della discussione del provvedimento.

Il senatore Torelli è dell'avviso che il disegno di legge debba essere approvato rapidamente e quindi si dichiara contrario all'accoglimento di emendamenti, che richiederebbero una nuova deliberazione da parte della Camera dei deputati. La stessa opinione viene espressa dal senatore Angelini, il quale, dopo aver ricordato la lunga discussione che ha preceduto l'approvazione del disegno di legge da parte dell'altro ramo del Parlamento, sostiene che nuove norme a favore dei collocatori comunali potranno essere stabilite in sede di esame di disegni di legge di iniziativa parlamentare già presen-

tati alla Camera dei deputati ed al Senato. Anche i senatori Di Prisco e Rotta, pur dichiarandosi d'accordo sulla sostanza degli emendamenti, si dichiarano favorevoli ad un'approvazione del disegno di legge senza modificazioni, allo scopo di evitare ulteriori ritardi.

I senatori Macaggi e Garavelli sostengono invece l'opportunità che il provvedimento sia integrato con gli emendamenti proposti dal relatore, i quali rispondono alle necessità segnalate dalle organizzazioni sindacali.

Infine, dopo che il relatore Valsecchi, in risposta agli oratori intervenuti, ha confermato la validità delle modificazioni da lui proposte, il sottosegretario Calvi esprime l'avviso del Governo favorevole all'approvazione degli emendamenti, i quali, mentre vengono incontro alle giuste aspirazioni della categoria, non comportano oneri per lo Stato e non producono turbamenti nello ambito della pubblica Amministrazione.

La Commissione approva quindi il disegno di legge con gli articoli aggiuntivi proposti dal relatore.

In conseguenza delle modificazioni introdotte, il titolo del disegno di legge viene così formulato: « Modificazioni della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, in materia di promozioni e di riconoscimento dei servizi prestati dai collocatori e della legge 27 luglio 1961, n. 628, in materia di formazione del Consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionale da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari emigrati » (2463).

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione).

Dopo che il senatore Bettoni, designato estensore del parere, ha illustrato il disegno di legge, prendono la parola i senatori Di Prisco, Brambilla, Boccassi, Valsecchi, Rotta e Torelli, formulando considerazioni e proposte.

In particolare, il senatore Di Prisco vorrebbe che da parte della 10<sup>a</sup> Commissione fosse suggerito che i corsi tecnico-professionali abbiano un indirizzo di base e non

siano limitati alla preparazione specifica per determinate industrie. Il senatore Brambilla chiede che sia facilitato l'inserimento degli emigrati nell'ambito degli ordinamenti scolastici locali. Il senatore Boccassi fa presente l'opportunità che, negli accordi internazionali in materia di corsi per emigrati, si stabilisca l'insegnamento della lingua italiana. Il senatore Trebbi critica la genericità del disegno di legge, soprattutto per quanto concerne il riconoscimento in Italia dei titoli professionali conseguiti all'estero.

Infine, dopo un breve intervento del sottosegretario Calvi, la Commissione conferisce al senatore Bettoni il mandato di predisporre un parere favorevole, nel quale siano riportati le osservazioni e i suggerimenti delle diverse parti politiche.

« Assistenza psichiatrica e sanità mentale » (2422).  
(Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>).

Il senatore Varaldo, dopo avere illustrato le norme del disegno di legge che interessano la competenza della 10<sup>a</sup> Commissione, esprime la preoccupazione che la non chiara formulazione di taluni articoli possa ipotizzare un intervento finanziario da parte degli enti mutualistici, intervento che invece deve essere esplicitamente escluso sia per il carattere dell'assistenza psichiatrica, sia per la impossibilità degli enti previdenziali di assumere nuovi oneri.

Il senatore Trebbi sostiene che le norme del disegno di legge concernenti l'ordinamento del personale ricalcano schemi ormai superati e debbono pertanto essere rivedute, in modo da garantire la presenza delle organizzazioni sindacali, alla stregua di quanto è stato stabilito recentemente dalla Commissione di sanità nell'esame del disegno di legge sugli enti ospedalieri.

Dopo che il senatore Di Prisco si è associato alle considerazioni del senatore Trebbi e il sottosegretario Calvi ha confermato l'impossibilità di addossare nuovi oneri agli enti mutualistici, la Commissione decide di trasmettere un parere favorevole nel quale si prospetta l'opportunità di tenere presenti, in sede di emanazione del decreto previsto dall'articolo 55, le richieste delle organizzazioni sindacali del personale e la necessità di escludere l'attribuzione di compiti di assistenza psichiatrica agli enti mutualistici.

« Assistenza sanitaria ed assegno vitalizio agli amministratori degli Enti locali » (2058), d'iniziativa dei senatori Fabiani ed altri.

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Guarnieri, il quale, dopo avere ricordato la gratuità delle funzioni esercitate dagli amministratori locali, esclude la possibilità di istituire un'apposita cassa di previdenza come previsto dal disegno di legge; propone pertanto che la Commissione esprima parere contrario.

A favore del disegno di legge parlano, invece, i senatori Trebbi e Brambilla, i quali sostengono che bisogna tener conto delle situazioni nuove che si sono venute creando nell'ambito degli enti locali, ai cui amministratori vengono richiesti impegni sempre crescenti.

Il sottosegretario Calvi esprime la perplessità del Governo per l'instaurazione di un sistema di assicurazione facoltativo, come è indicato dal disegno di legge.

Quindi, dopo interventi dei senatori Valsecchi e Varaldo e del Presidente, la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Pezzini, stabilisce di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 13.*

## IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*

ALBERTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

CONGRATULAZIONI AL PRESIDENTE DEL SENATO

La Commissione, attraverso i rappresentanti di tutti i Gruppi, prega il presidente Alberti di esprimere al Presidente del Senato, senatore Zelioli Lanzini, il particolare compiacimento ed il saluto augurale dei

senatori dell'11<sup>a</sup> Commissione, della quale lo stesso Presidente del Senato è stato per anni componente illustre ed autorevole. Alle congratulazione della Commissione si associa il sottosegretario Volpe.

#### SUI RECENTI SVILUPPI DEL CASO VIERI

Il senatore Cassese chiede al rappresentante del Governo di raggugliare la Commissione sugli sconcertanti sviluppi del caso Vieri. Al senatore Cassese si associa il senatore D'Errico.

I senatori Ferroni e Cassini sostengono che il Governo non può pronunciarsi in modo definitivo prima di aver conosciuto, sul farmaco del dottor Vieri, l'imminente giudizio dei tecnici dell'Istituto superiore di sanità. È opinione dei predetti senatori che una precisazione spetti comunque al ministro Mariotti, il quale già in altre occasioni raggugliò la Commissione sull'andamento degli esperimenti. Essi confidano che il Ministro possa fare comunicazioni già nella seduta di domani delle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>.

Il sottosegretario Volpe assicura che riferirà al Ministro la richiesta testè avanzata.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Riapertura del termine previsto dall'articolo 3 della legge 14 dicembre 1964, n. 1328, per la presentazione delle domande di reiscrizione nell'albo dei sanitari italiani residenti all'estero » (2298), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Sellitti. Egli precisa che il termine di un anno previsto nella citata legge del 1964 per la presentazione, da parte dei sanitari italiani residenti all'estero, delle domande di reiscrizione nell'albo o di iscrizione nell'albo di Roma si è rivelato insufficiente, per la difficoltà di far conoscere agli interessati i benefici concessi in loro favore: pertanto, a suo avviso, la proroga proposta dal disegno di legge è ispirata a criteri di opportunità e di giustizia e merita di venire accolta dalla Commissione.

Quindi, senza discussione, l'articolo unico del provvedimento è approvato.

#### IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del farmacista provinciale » (466), d'iniziativa dei senatori Perrino e Morandi.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Caroli, ricorda che il senatore Perrino, a seguito delle perplessità manifestate da alcuni membri della Commissione nella seduta del 12 luglio ultimo scorso, dopo essersi consultato col Ministero della sanità ha rielaborato il testo originario del provvedimento. Dopo avere precisato che nella nuova formulazione il disegno di legge ha ottenuto il parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione, il relatore afferma che il testo modificato risponde in modo più razionale alla finalità di creare, al centro e in periferia, alle dipendenze del medico provinciale, un servizio farmaceutico capace di provvedere alla necessità, sempre più sentita, di ordinati e rigorosi controlli in questo delicato settore. Conclude esprimendo la fiducia che la Commissione voglia confortare il provvedimento del suo voto favorevole.

D'accordo colla sostanza del nuovo testo si dichiarano i senatori Ferroni, D'Errico e Cassese; quest'ultimo, tuttavia, esprime qualche preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivare dalla nuova forma di finanziamento del disegno di legge. A tale obiezione risponde il senatore Perrino, osservando che la tassa annuale di ispezione alle farmacie, disposta da una legge del 1952, è oggi veramente irrisoria, per cui una ragionevole rivalutazione della tassa stessa, destinata appunto a coprire gli oneri derivanti dal provvedimento in esame, non potrà in alcun modo determinare scompensi nel settore, nè avere ripercussioni sul prezzo dei medicinali. Anche il rappresentante del Governo rassicura la Commissione in questo senso.

Si passa quindi all'esame dei singoli articoli, secondo il nuovo testo sopra ricordato.

Sull'articolo 1 intervengono — chiedendo chiarimenti al Governo ed esprimendo qualche perplessità in merito alla tabella 5 dei ruoli organici del Ministero della sanità — i senatori D'Errico, Ferroni e Pignatelli. Ad essi rispondono il relatore e il sottosegretario Volpe, dopodichè l'articolo è accolto dalla Commissione senza modificazioni.

È parimenti approvato l'articolo 2.

Sull'articolo 3 e più precisamente sul secondo comma di esso si apre un dibattito, a cui partecipano i senatori Ferroni, D'Errico, Pignatelli, Cassini, Simonucci, Lorenzi e il rappresentante del Governo. Vengono proposte varie modifiche, fra cui la soppressione dell'intero comma. Tra le argomentazioni addotte a sostegno degli emendamenti, si rileva che i compiti demandati dal comma stesso al farmacista in sede provinciale travalicano l'ambito della sua competenza professionale. Da parte del senatore Ferroni viene inoltre ribadita la necessità di evitare l'insorgere di possibili conflitti di competenza tra la Sanità ed altri organi pubblici. Al termine del dibattito viene approvato un emendamento concordato anche col Governo, per cui il terzo comma è così modificato:

« Ove particolari esigenze lo richiedano, il medico provinciale può conferire al farmacista anche i compiti di cui all'articolo 2 della legge 6 dicembre 1965, n. 1367, per la vigilanza igienica sulla produzione e vendita degli alimenti e bevande nonché quelli relativi alle acque minerali ».

L'articolo 3 viene quindi approvato con la modificazione già accolta.

Sull'articolo 4 intervengono, proponendo emendamenti, i senatori D'Errico, Pignatelli e Ferroni; quest'ultimo presenta un emendamento sostitutivo dell'intero articolo, che viene approvato dalla Commissione e che è così formulato:

« Il Ministro della sanità provvederà con appositi concorsi per titoli ed esami alla graduale copertura dei posti previsti nel ruolo della tabella allegata alla presente legge ».

Senza modificazioni sono quindi approvati gli articoli 5 e 6 e l'allegato al disegno di legge.

Il senatore Cassini propone di modificare il titolo del provvedimento, in coerenza col contenuto del nuovo testo.

Dopo interventi del senatore Pignatelli e del rappresentante del Governo, il titolo del provvedimento rimane così formulato: « Disposizioni per il servizio farmaceutico ».

Al termine dell'esame, il senatore Perrino prospetta alla Commissione l'opportunità di chiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante, per facilitarne

l'approvazione prima dello spirare della legislatura.

Tale proposta, alla quale il rappresentante del Governo dichiara di non opporsi, viene accolta all'unanimità dalla Commissione, che dà mandato al suo Presidente di compiere gli opportuni passi presso il Presidente del Senato.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

e

11<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

*Giovedì 16 novembre 1967, ore 10*

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

Assistenza psichiatrica e sanità mentale (2422).

### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 16 novembre 1967, ore 10*

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile (1516).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. MURDACA. — Aumento dell'organico dei magistrati Presidenti di Sezione della Corte di cassazione (2034).

2. ALESSI. — Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni (2049).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PESENTI ed altri. — Sulla impugnabilità delle sentenze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato (2080).

III. Seguito dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il senatore VERGANI, per i reati di concorso in omicidio premeditato (articoli 110, 575 e 577 n. 3 del Codice penale) e di concorso in omicidio premeditato aggravato (articoli 110, 575, 577 n. 3 e 61 n. 2 del Codice penale) (*Doc. 22*);

contro il senatore ANGRISANI, per i reati di: *a*) diffamazione (articolo 595 capoverso primo del Codice penale), *b*) diffamazione (articolo 595, prima parte, capoverso secondo del Codice penale) (*Doc. 39*);

contro il senatore ZAGAMI, per i reati di falsità continuata in scrittura privata (articoli 81, 415 e 61, n. 2 del Codice penale), di truffa continuata e aggravata (articoli 81, 640 capoverso, n. 1 del Codice penale) e di peculato continuato ed aggravato (articoli 81 e 314 del Codice penale) (*Documento 75*).

IV. Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro i senatori JANNUZZI, ALESSI e SPATARO, per i seguenti reati: il primo, per concorso in peculato (articoli 110, 314 e 61, n. 7 del Codice penale); il secondo, per concorso in peculato continuato (articoli 81 capoversi primo e secondo, 314 e 110 del Codice penale); il terzo per concorso in peculato continuato aggravato (articoli 110, 314, 81, capoversi primo e secondo e 61, n. 7, del Codice penale) (*Doc. 38*);

contro il senatore CONTE, per il reato di istigazione a disobbedire alle leggi (articolo 415 del Codice penale) (*Doc. 43*);

contro il senatore GUANTI, per il reato di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale (articoli 341, primo e ultimo comma e 61, n. 2 del Codice penale) (*Doc. 44*);

contro il senatore JODICE, per concorso nel reato di diffamazione continuata aggravata col mezzo della stampa (articolo 81, 112, n. 1, 595 capoverso del Codice penale e 1 e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. 45*);

contro il senatore BERNARDI, per il reato di istigazione a delinquere (articolo 414 del Codice penale in relazione all'articolo 655 del Codice penale ed all'articolo 99 del testo unico delle leggi elettorali 30 marzo 1957, n. 361) (*Doc. 55*);

contro il senatore CARUBIA, per il reato di diffamazione continuata ed aggravata (articoli 81, capoverso, 595, primo, terzo e quarto comma e 61 n. 10 del Codice penale) (*Doc. 58*);

contro il senatore CARUSO, per il reato di omesso avviso al questore di una riunione in luogo pubblico (articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) (*Doc. 59*);

contro i senatori FRANCAVILLA e STEFANELLI, per concorso nel reato di violenza privata aggravata (articoli 110, 610 capoverso e 339 del Codice penale) (*Doc. 60*);

contro il senatore DI PAOLANTONIO, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, numero 773) (*Doc. 68*);

contro il senatore FRANCAVILLA, per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341 del Codice penale) (*Doc. 69*).

contro il senatore GRAY, per concorso nel reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa (articoli 510 e 595 capoverso secondo del Codice penale) (*Documento 70*);

contro il senatore MESSERI, per il reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa (articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. 71*);

contro il senatore ROTTA, per il reato di violenza privata continuata (articolo 81, capoverso e 610 del Codice penale) (*Documento 72*);

contro il senatore SALATI, per il reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa (articolo 595 del Codice penale, in relazione agli articoli 13 e 31 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. 73*);

contro il senatore TRAINA, per il reato di diffamazione commesso col mezzo della stampa (articolo 595 capoversi primo e secondo del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. 74*);

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. BERMANI ed altri. — Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni (1586).

2. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GRAY e NENCIONI. — Modificazione della norma sulle immunità parlamentari contenuta nell'articolo 68 della Costituzione (1704).

**5ª Commissione permanente**  
(Finanze e tesoro)

*Giovedì 16 novembre 1967, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (2085).

2. Aumento del capitale sociale della Società per azioni « Nazionale Cogne » (2481).

3. Aumento del capitale sociale dell'AMMI, società per azioni (2482).

4. Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (2483).

5. GUANTI ed altri. — Diritto a pensione degli orfani ed orfane di ex insegnanti

elementari deceduti anteriormente al 1° ottobre 1948 (1391).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI e MAIER. — Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (2332).

2. RODA ed altri. — Modifiche alle leggi 26 settembre 1954, n. 870 e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze (2047).

3. BONAFINI e NENNI Giuliana. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari (2306).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. GENCO ed altri. — Norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (2283).

2. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato 2434).

2. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

3. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

4. Modifica delle tabelle organiche degli operai in servizio presso la Direzione generale delle pensioni di guerra e presso il Provveditorato generale dello Stato (2303).

5. Abrogazione dell'articolo 3 della legge 28 luglio 1961, n. 828, concernente l'assoggettabilità dei contratti di appalto alla procedura di accertamento del valore venale (2376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Determinazione degli aggi esattoriali per il quinquennio 1969-1973 (2288).

7. Deputati CARRA e MENGOZZI. — Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 1962, n. 1493, concernente modifiche ed interpretazioni di norme legislative in materia di agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia (2391) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati ROSSI Paolo ed altri. — Norme integrative e di attuazione della legge 29 maggio 1967, n. 402, per la tutela del titolo e della professione di agente di cambio (2445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Aumento del fondo di dotazione della Sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca nazionale del lavoro (2457) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Trattamento tributario per le provviste di bordo (2459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Interpretazione autentica delle norme relative alla concessione dell'indennità speciale ai vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia collocati a riposo per infermità dipendente da causa di servizio, prima dell'entrata in vigore delle rispettive leggi di Stato (2300) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Deputato IOZZELLI. — Interpretazione autentica dell'articolo 39 della legge 19 luglio 1962, n. 959, recante norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

13. LEPORE. — Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura (1696).

#### 6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 16 novembre 1967, ore 10

#### *In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Nuove norme sulla promozione dei direttori didattici a ispettori scolastici. Incremento del ruolo organico degli ispettori scolastici (2402) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per la emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, docente e assistente della scuola (2107).

2. MOLINARI e BELLISARIO. — Modifica alla legge sulle scuole autonome di ostetricia e nuovo ordinamento giuridico dei professori-direttori (2245).

II. Esame del disegno di legge:

ZACCARI ed altri. — Riordinamento della carriera del personale direttivo dei Provveditorati agli studi (2345).

#### *In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. DONATI ed altri. — Ordinamento del primo biennio delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado (2378).

2. GENCO ed altri. — Assunzione in ruolo del personale di ruolo e non di ruolo in servizio negli Istituti professionali (2030).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SPIGAROLI e ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — Istituzione di cattedre di ruolo di lingua e letteratura straniera (80).

2. BELLISARIO ed altri. — Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori (974).

3. SPIGAROLI ed altri. — Immissione nei ruoli delle cattedre dei bienni delle scuole e istituti secondari superiori di professori di ruolo e non di ruolo in possesso di particolari requisiti (2185).

### 9<sup>a</sup> Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 16 novembre 1967, ore 10*

#### *In sede deliberante*

#### I. Discussione del disegno di legge:

Modificazioni all'articolo 3 della legge 9 aprile 1931, n. 916, contenente norme sulla fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato (2379).

#### II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati CERVONE e LETTIERI. — Norme per la vendita al pubblico degli alimenti surgelati (2260) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *In sede consultiva*

#### Parere sui disegni di legge:

1. Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (2433).

2. Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica (2410).

3. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (2429).

4. Aumento del fondo di dotazione della Sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca nazionale del lavoro (2457) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Modificazione del Codice postale e delle telecomunicazioni in materia di disturbi alle trasmissioni e radioricezioni (2465).

6. Conversione in legge del decreto-legge 11 ottobre 1967, n. 901, concernente la disciplina relativa ad alcuni prodotti oggetto della politica agricola della Comunità economica europea (2470).

7. Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (2483).

8. Aumento del capitale sociale dell'AMMI, Società per azioni (2482).

9. Aumento del capitale sociale della Società per azioni « Nazionale Cogne » (2481).